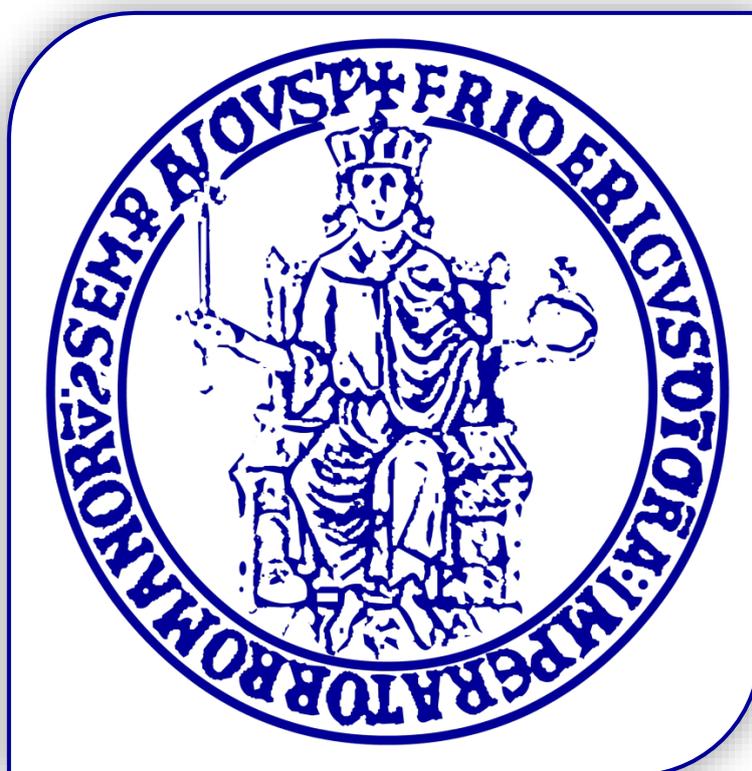


SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE



Data: 24 ottobre 2020

Denominazione del Corso di Studi: Ingegneria Edile

Classe: L-23 (Classe delle Lauree in Scienza e Tecniche dell'Edilizia)

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)

Scuola: Scuola Politecnica delle Scienze di Base

GRUPPO DI RIESAME

prof. Pierpaolo D'Agostino (Coordinatore CCD) – Responsabile del Riesame;
prof. Annamaria Buonomano (Docente del Corso di Studi);
Sig. Giorgio Formicola (Rappresentante degli studenti);
Dr.ssa Tiziana Ballardini (Tecnico Amministrativo del DICEA, con funzione di segretario).
ing. Paola Marone (Rappresentante del mondo del lavoro).

Il presente documento è stato sottoposto all'approvazione dalla Commissione di Coordinamento Didattico del Corso di Laurea in Ingegneria Edile nella seduta del 23.10.2020 e sarà poi trasmesso:

- all'Ufficio Management della Didattica;
- al Direttore del DICEA (prof. Claudio Mancuso);
- al Presidente della Commissione Paritetica (prof. Daniela Ducci).

FONTI DI INFORMAZIONI E DATI CONSULTATI

- Indicatori del Corso di Studi scaricati dal sito MIUR LOGIN, riportanti i dati aggiornati al 27 giugno 2020;
- Nucleo di Valutazione dell'Ateneo: rilevazione opinione degli studenti 2019/20
<http://www.unina.it/ateneo/organigramma/nucleo-di-valutazione>);
- Schede SUA Corso di Studi del Corso di Studi 2019-2020;
- Questionario di Ateneo sulla Didattica a Distanza

RIUNIONI DEL GRUPPO DI RIESAME

Ai fini della redazione della presente Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studi di Ingegneria Edile, il GRIE si è riunito nei due appuntamenti del 09 e 20 ottobre 2020 e, sulla base di una bozza approntata dal Coordinatore, in collaborazione con la prof. ing. Buonomano, ha provveduto al completamento della Scheda di Monitoraggio Annuale.

DISCUSSIONE DEL RAM ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO DELLA DIDATTICA DEL CORSO DI STUDIO E DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

La Scheda di Monitoraggio Annuale è stato presentato, discusso ed approvato nel corso della riunione della Commissione di Coordinamento della Didattica dei Corsi di Studio di Laurea in Ingegneria Edile, tenutasi il 23 ottobre 2020, e trasmesso per quanto di competenza al Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) del 26 ottobre 2020.

SINTESI DELL'ESITO DELLA DISCUSSIONE PRESSO LA COMMISSIONE PER IL COORDINAMENTO DIDATTICO ED IL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

La Commissione di Coordinamento della Didattica del Corso di Studio in Ingegneria Edile ha esaminato la Scheda di Monitoraggio Annuale nell'adunanza del 23 ottobre 2020; dopo un'ampia discussione, il documento è stato approvato con voto unanime.

Nell'occasione, la Commissione ha discusso sui contenuti dei dati desunti dagli indicatori relativi al Corso di Studi, convenendo sul fatto che essi sono di ausilio alla individuazione di criticità che vanno a suggerire opportune azioni correttive, a vari livelli di responsabilità, ma anche buone pratiche da disseminare.

ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La presente Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) relativo all'anno 2019 sintetizza i principali aspetti desunti dall'analisi degli indicatori riportati nelle schede di monitoraggio per il Corso di Studi in Ingegneria Edile, aggiornate al 27 giugno 2020. Gli indicatori sono raggruppati in tre gruppi: Indicatori didattici (Gruppo A), indicatori internazionalizzazione (Gruppo B), ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), oltre a tre gruppi di Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: Percorso e studio sulla regolarità delle carriere, Soddisfazione e Occupabilità, Consistenza e qualificazione del corpo docente.

Gli indicatori sono inerenti al periodo compreso fra il 2015 e 2019 e consentono di confrontare i valori del Corso di Studi con quelli medi registrati dagli altri corsi della stessa classe di laurea nella medesima area territoriale, "Sud e Isole", e a livello nazionale, negli atenei non telematici.

È opportuno sin d'ora segnalare che, come variamente si rileverà in seguito, poiché nel 2018/19 è entrato in vigore il nuovo manifesto, attivato a seguito di modifica di ordinamento del percorso formativo, gli indicatori esaminati ancora risentono degli effetti delle modifiche apportate.

Il primo dato rilevante che si evince dalla disamina della scheda del Corso di Studi è la sensibile e progressiva riduzione del numero di iscritti e degli avvisi alla carriera (indicatori di tipo **iC00**), con una situazione simile a quella di area geografica e degli atenei non telematici, livello nazionale, anche se, per questi ultimi, il dato è meno rilevante.

GRUPPO A: Indicatori Didattici (iC01.iC09)

Per quel che riguarda la didattica risulta che il gruppo degli indicatori relativi alla regolarità degli studi è in crescita, con un andamento che si riscontra anche a livello della media degli atenei non telematici, mentre nell'area geografica si riscontra una stazionarietà del dato o un decremento.

In particolare, per quanto riguarda l'indicatore **iC01** relativo alla percentuale di studenti che entro la durata normale del Corso di Studi hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, si desume che dopo un incremento (fuori trend) registrato nel 2017 (31,7%) il valore del 2018, pari al 23,3%, torna nella media dei valori riscontrati negli anni precedenti (23,6% nel 2015 e 25,4% del 2016), così come succede per la media della stessa area geografica, a differenza di quanto riscontrato per gli atenei NON telematici che confermano il trend in crescita (dal 36,0% del 2015 al 42,6% del 2018).

Una flessione percentuale disegna l'indicatore **iC06** relativo ai laureati occupati a un anno dal titolo: che passa da un trend in crescita dal 2015 al 2017 (rispettivamente dal 16,0% al 29,4%) ad un trend in netta controtendenza, caratterizzato da un crescente decremento negli anni (- 3,7% dal 2017 al 2018, - 5,9% dal 2018 al 2019), in linea con l'andamento riscontrato negli atenei dell'area geografica non telematici e negli atenei NON telematici. Se il trend rispecchia quanto accade nell'area geografica e negli altri atenei per il periodo di riferimento antecedente al 2019, va sottolineato che il dato del Corso di Studi, pari al 19,8%, è migliore di quello relativo agli atenei dell'area geografica non telematici (18,6%). Il generale andamento degli indicatori **iC06**, **iC06BIS** e **iC06TER** evidenzia una tendenza a proseguire il percorso universitario con l'iscrizione ai corsi di laurea magistrali, relazionato anche al fatto che l'ingresso dei giovani laureati triennali nel mondo del lavoro registra valori inferiori rispetto a quelli nazionali (nel 2019, ad un anno dalla laurea il 15,3% di allievi del Corso di Studi in parola ha occupazione a fronte del 19,5% per la media degli atenei NON telematici). Tuttavia, considerando l'indicatore **iC06TER** relativo alla percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da contratto, i dati del Corso di Studi sono in flessione rispetto agli anni precedenti (48,6% del 2019 contro il 60,5% del 2018) che, invece, mostravano un incremento notevole a partire dal 2015. Tale flessione negativa non è riscontrata negli atenei dell'area geografica né in quelli NON telematici.

L'indicatore **iC02**, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del percorso triennale, rappresenta l'indicatore del GRUPPO A che evidenzia una criticità che richiede analisi specifica (nell'ultimo anno del periodo di riferimento, il 2019, per il Corso di Studi in parola il dato si attesta al 5,1% contro il 13% e il 25,8% rispettivamente per la media sull'area geografica medesima e su scala

nazionale). Pertanto, è necessario porre in atto azioni mirate all'incremento del valore di tale indicatore, anche alla luce degli effetti della pandemia che potrebbero avere ripercussioni negative sui tempi di conclusione del corso di laurea da parte degli studenti.

Si rileva, inoltre, una bassa capacità del Corso di Studi di attrarre studenti provenienti da altre regioni (indicatore **iC03**), con valori inferiori sia a quelli medi degli atenei del Sud che a quelli degli altri atenei italiani (nel 2019, con valore in risalita sullo storico tra 2015 e 2018, si ha il 4,3% contro il 12,0% e 28,4% rispettivamente per la media sull'area geografica medesima e su scala nazionale).

GRUPPO B: Indicatori internazionalizzazione (iC10-iC12)

Per quel che riguarda l'internazionalizzazione del Corso di Studi, i valori registrati (indicatori **iC10 e iC11**) registrati nel corso del triennio 2015-2019 sono pari allo 0,0%, dato che risulta tendenzialmente in linea con i livelli di internazionalizzazione (comunque bassi) raggiunti dagli altri Corso di Studi di area e, in generale, nazionali.

Per quanto concerne l'indicatore **iC12**, si evidenziano invece, ad anni alterni, valori in linea con la media degli atenei del Sud, più bassi rispetto a quelli relativi agli altri atenei.

GRUPPO E: Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (iC13-iC19)

In relazione al numero di CFU conseguiti al I anno in relazione al totale da acquisire (**iC13**), il dato è stabile attorno a circa il 34% (con un picco al 2017 con 37,4%), costantemente più bassi rispetto ai relativi tanto per l'area di riferimento geografico (seppur confrontabili) che su scala nazionale (sempre di circa 10 punti percentuali al di sotto).

Dagli indicatori **iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS** risulta che il numero di studenti che ha conseguito rispettivamente 20 CFU e almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso di studi non si discosta molto da quello medio nazionale. Tuttavia, se nei riferimenti dell'area geografica di riferimento e su scala nazionale il dato relativo al raggiungimento di almeno 20 CFU nel passaggio al II anno si attesta costante nel periodo 2015-2018, per il Corso di Studi in parola invero il dato manifesta una flessione che, negli anni estremali del periodo di riferimento, passa dal 51,2% del 2015 al 39,0% del 2018.

Gli indicatori **iC17**, anche in relazione al **iC22** della sezione destinata a valutare la regolarità degli studenti nel percorso di studio e che misurano rispettivamente le percentuali di immatricolati che si laureano entro un anno oltre ed entro la durata normale del Corso di Studi, registrano valori inferiori alle percentuali rilevate a livello nazionale e di area. L'indicatore **iC17**, come in altri casi precedenti, per il 2018 evidenzia una flessione di un dato invero in lieve miglioramento nel 2016 e 2017 rispetto ai valori medi degli anni precedenti.

Il valore dell'indicatore **iC18**, da valutare insieme all'indicatore **iC25 (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: Soddisfazione e Occupabilità)** evidenzia un lieve aumento nel gradimento da parte degli studenti e, soprattutto, degli ex-studenti rispetto alla scelta compiuta. Entrambi gli indicatori **iC18 e iC25**, sono in linea con quanto riscontrato negli altri atenei della medesima area geografica, distanziandosi invero mediamente anche di 20 punti percentuali rispetto ai valori su scala nazionale.

Per quel che riguarda gli indicatori relativi al rapporto numerico fra docenti e studenti (**iC05 e iC27**), essi risultano ancora più alti di quelli registrati in media a livello nazionale, così com'è massima (100%) la percentuale di docenti di ruolo appartenenti ai settori di base e caratterizzanti (indicatore **iC08**). Decisamente in linea con i valori riscontrati negli atenei italiani (leggermente inferiore rispetto ai valori relativi agli atenei del Sud), sono le percentuali di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (**iC19**).

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE: Percorso di studio e regolarità delle carriere (iC21-iC24)

La percentuale di studenti che proseguono gli studi (**iC21**) è pressoché costante ed è in media rispetto ai dati riscontrati sia nell'area territoriale che a livello nazionale. Tuttavia, si rileva anche un ancora alto abbandono del Corso di Studi da parte degli studenti nel passaggio tra primo e secondo anno come nel tempo N+1 (indicatori **iC23 e iC24**) con valori superiori a quelli medi a livello territoriale e nazionale, seppur in calo sulla serie storica. La percentuale di immatricolati che si laureano, nel Corso di Studi,

entro la durata normale del corso (**iC22**) è in media rispetto ai dati ottenuti negli anni precedenti (ad esclusione del 2017 in controtendenza), seppure inferiore a quanto riscontrato negli altri atenei italiani.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE: Soddisfazione e occupabilità (iC25-iC26)

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti nel Corso di Studi (indicatore **iC25**), risulta invece mediamente stabile negli anni, malgrado sia inferiore rispetto a quanto accade negli altri atenei italiani.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE: Consistenza e qualificazione del corpo docente (iC27-iC28)

Il rapporto studenti/docenti (indicatore **iC27**), sia complessivo che al primo anno, mostra un andamento in coerenza con il dato riscontrato nell'area geografica e negli atenei non telematici. Il valore medio, tuttavia, risulta nettamente superiore al dato riscontrato negli atenei italiani. Il decremento riscontrato negli ultimi anni è compatibile con il numero di immatricolati che decresce negli anni (indicatori **iC00**). Di conseguenza, decresce anche l'indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesato per le ore di docenza) che passa dal 33,2% del 2018 al 26,1% del 2019, comunque superiore rispetto ai valori medi nettamente inferiori degli anni precedenti al 2018, in linea con l'andamento del dato degli atenei dell'area geografica.

RILEVAZIONE OPINIONE STUDENTI A.A. 2019/2020

I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sono incoraggianti per il Corso di Studi, infatti, i risultati ottenuti sono quasi tutti superiori alla media di Ateneo ad eccezione dei quesiti (tra quelli più significativi e su cui poter agire):

- **q.9** e **q.10** (relativi all'insieme degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento e all'organizzazione complessiva degli stessi), per i quali l'opinione degli studenti è peggiore anche rispetto al dato del 2018.
- **q13** (relativo alla presentazione esauriente dei fini e del processo di valutazione), per il quale il dato, benché in linea con i valori medi di ateneo, è in decremento rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la sezione "docente", la soddisfazione degli studenti del Corso di Studi è superiore a quella dell'ateneo per 4 quesiti, tutti relativi alla qualità dell'insegnamento, mentre 3 quesiti, relativi alla reperibilità e disponibilità del docente (**q20** e **q22**) e alla sua presenza in aula durante le lezioni (**q23**) mostrano un grado di soddisfazione minore rispetto alla media dell'ateneo e in decremento rispetto ai risultati del 2018. Inoltre, va notato il decremento rispetto al 2018 del dato relativo al quesito **q19** (rispetto degli orari delle lezioni, esercitazioni, etc.), che passa da 1,19 ad 1,04 (in linea con l'ateneo). Tale quesito, insieme ai risultati dei quesiti **q22** e **q23**, suggerisce l'intervenire di azioni correttive al fine di migliorare la soddisfazione degli studenti. In tal senso, sarebbe opportuno sollecitare i docenti al rispetto degli orari delle lezioni e dei ricevimenti sfruttando anche la DAD, attraverso la quale è possibile migliorare ed ottimizzare la gestione dei tempi e degli orari.

CRITICITÀ

Dall'analisi degli indicatori precedentemente illustrata, si evidenzia una consolidata e progressiva riduzione del numero di iscritti al Corso di Studi in Ingegneria Edile.

Certamente, ancora incide la crisi del Settore Civile-Edile, legata a quella economica, in particolare sui possibili sbocchi occupazionali alla fine del percorso triennale, dall'altro ha orientato la domanda universitaria verso settori delle scuole in ingegneria che garantiscono maggiori sbocchi occupazionali, più proiettati all'attuale momento di interesse sui temi della immaterialità digitale e sulla digitalizzazione di processi e strumenti. Opportuno ricordare, ad esempio, che il rapporto del Centro Studi CNI di riferimento per l'ultimo anno, intitolato "Gli immatricolati ai corsi di laurea in ingegneria 2017/2018" e pubblicato nel marzo 2019, il numero di immatricolazioni ha riscontrato una leggera flessione, coerentemente con quanto emerge dall'analisi degli indicatori. Dunque, nel 2017/2018 gli

allievi iscritti alle scuole di ingegneria costituiscono il 57,2% dei diplomati agli Esami di Stato delle scuole superiori dell'estate 2017. Una flessione che risente fortemente della crescente calo di appeal verso i corsi di laurea dell'ambito civile ed ambientale (con un calo di circa il 10%) e al pari del comparto industriale (calo del 3.6%) e differente rispetto alle classi dei settori per informazione (aumento del 0.2%).

Negli anni successivi, la situazione nazionale non sembra portare un vento di miglioramento, posto che stime aggiornate al 30 dicembre del 2019 (fonte: il Sole24ore, <https://scuola24.ilsole24ore.com/.../atenei-corto-nuovi-iscritti-200654.php?uuid=ACqMaj9>), hanno indicato che per i primi numeri sul 2019/20, almeno negli atenei statali, la ripresa delle immatricolazioni che si è registrata negli ultimi tre anni accademici induceva a verificare una discesa dello 0,7 per cento, posto che i primi ingressi sono passati da 266.532 (nell'anno precedente) a 264.639. Si attende come l'ancora viva emergenza sanitaria possa incidere in definitiva sulle immatricolazioni per questo nuovo anno accademico, nel clima di diffidenza generalizzata verso una, comunque, efficace e strutturata ripresa delle attività didattiche in presenza per i primi anni, sommate agli ingenti sforzi che, tanto su scala nazionale quanto nello specifico dell'ateneo federiciano, si è compiuto in termini di strutturazione dell'apparato digitale in relazione alla didattica a distanza. Quest'ultima presenta sì svantaggi, ma anche opportunità, che vanno colte e sfruttate per migliorare la soddisfazione degli studenti e, in prospettiva, l'attrattività del Corso di Studi.

Oltre alla crisi del settore edilizio che si fa sentire in modo pesante nell'Area territoriale Sud e Isole, continuano ad incidere sugli sbocchi occupazionali anche le scarse opportunità lavorative nelle amministrazioni dello stato e degli enti locali. Tuttavia, il Corso di Studi sta proseguendo nella messa a punto di un profilo professionale sempre più aderente alle richieste mercato del lavoro, a livello nazionale ed internazionale. Infatti, come è emerso negli incontri con gli stakeholders, si punta alla formazione di una figura di collaboratore tecnico con buone competenze di base e applicative, soprattutto di supporto ai vari livelli di progettazione, con spiccate, ma non esclusive, competenze nella manutenzione e nella gestione del cantiere e con una base culturale solida, tale da consentire un non difficile inserimento in contesti di lavoro anche molto differenziati tra loro, sia pubblici che privati. Ciò è vero pur posto che, nell'architettura dell'offerta formativa proposta dal dipartimento entro cui il Corso di Studi è incardinato, il corso triennale è specificamente pensato per essere un primo livello strutturato per traghettare l'allievo ingegnere edile verso il relativo percorso magistrale.

Un'altra criticità emersa dalla scheda del Corso di Studi riguarda i tempi per il conseguimento del titolo di studio. Tale criticità è strettamente connessa alla presenza nell'ambito del triennio di corsi ritenuti fondamentali per la formazione di una figura qualificata e competente. D'altra parte, in relazione alla suddetta filiera tra percorso triennale e magistrale, l'aver provveduto, nel a.a. 2017/2018 per il percorso triennale e nel presente a.a. 2020/2021, ad una variazione di Ordinamento ha certamente inciso sulla gestione del transitorio anche in termini di soluzione di conflitti nella nuova articolazione dei relativi regolamenti e, in conseguenza, sulla chiusura dei percorsi di studio triennale. Tuttavia, i dati registrati nell'ultimo triennio evidenziano un leggero miglioramento al riguardo.

Infine, un altro aspetto critico del Corso di Studi riguarda l'internazionalizzazione, la quale rappresenta una opportunità di arricchimento formativo dello studente triennale il quale, peraltro, nella ricorrente prosecuzione degli studi nel percorso magistrale, ritiene opportuno allocare in tale percorso l'esperienza all'estero, che rappresenta un primo passo al di fuori dell'orbita dell'ordinamento nazionale di riferimento.

AZIONI CORRETTIVE

Rispetto alla riduzione delle iscrizioni al Corso di Studi, vanno incrementate azioni quali:

- l'orientamento presso gli istituti superiori, cogliendo in tal senso la forza della varietà disciplinare del Corso di Studi in parola nel dialogo tanto coi licei quanto con gli istituti tecnici, anche incentivando momenti di confronto utili, quali le attività di Alternanza Scuola-Lavoro

ancora in vigore, concertate con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, in cui il Corso di Studi risulta incardinato;

- la partecipazione attiva agli eventi organizzati tanto dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base quanto dall'Ateneo (ad esempio, la partecipazione ad attività di disseminazione culturale in eventi come le edizioni della Notte dei Ricercatori o Futuro Remoto) durante i quali viene presentata l'Offerta Formativa dei Corsi di Studio;
- l'organizzazione di seminari sui temi trattati nel Corso di Studio, in tal senso procedendo ad una esplicita disseminazione e informazione attraverso i diversi canali - istituzionali e non - che il Corso di Studi è in grado di sfruttare;
- la partecipazione attiva alle riunioni periodiche con gli stakeholders.

Tali attività sono immaginate con l'obiettivo principale di migliorare i livelli di percezione delle possibilità e delle skills occupazionali dei laureati in Ingegneria Edile e quindi favorire nuove immatricolazioni.

Per quel che riguarda il conseguimento del titolo di studio entro la durata normale dal Corso, vive la consapevolezza che il generale riassetto dell'Ordinamento e del Regolamento a partire dall'anno accademico 2018/2019 ha inevitabilmente ingenerato un periodo di transizione, ove insegnamenti diversi sono subentrati o hanno sostituito altri disciplinari con un diverso articolato, che ha talvolta inciso sul naturale andamento del percorso individuale degli allievi, ma che si ritiene oggi rappresenti un momento superato di criticità interna. Tuttavia, vale ancora la necessità di provvedere ad azioni correttive che mirino ad ottimizzare la complessiva offerta formativa, nella limatura in particolare degli insegnamenti a scelta libera dello studente, da un lato verificando l'opportunità di aumentare la loro varietà, dall'altro meglio distribuendola nel percorso triennale. L'ottimizzazione mira anche ad andare incontro, peraltro, alla su richiamata variazione ordinamentale della relativa Laurea Magistrale, che si configura come naturale e privilegiato prosieguo nel percorso di studi per oltre l'80% della platea studentesca del Corso di Studi in parola. L'ottimizzazione, ancora, continua ad essere condotta disciplinando al meglio ed evitando sovrapposizioni fra i contenuti erogati dai diversi insegnamenti, per garantire quindi un maggiore equilibrio del carico didattico per gli studenti. Non solo, ma sforzi coordinati sono indirizzati all'attenzione – ancora evidenziata come provvida di miglioramenti – della distribuzione del calendario delle attività didattiche distribuite sui semestri, laddove il Coordinamento diviene parte attiva nel seguire l'organizzazione oraria degli insegnamenti tra i vari plessi tanto nell'area est che in quella ovest per il collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (al di là, ben inteso, delle interruzioni in presenza dettate dall'attuale stato di emergenza sanitaria, che pur stanno trovando un equilibrato disegno affrontato ai vari livelli decisionali). In tale direzione, le azioni correttive riguardano anche:

- la costante sensibilizzazione dei docenti verso una migliore organizzazione delle fasce orarie di ricevimento, in linea e accordo con la politica adottata dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base;
- il monitoraggio della stesura dei calendari d'esame, finalizzato ad agevolare l'organizzazione delle prove d'esame, ottimizzandone le modalità di compilazione – immaginando di sfruttare sistemi di raccolta e condivisione dati nel cloud, da creare e testare – e quindi velocizzandone la comunicazione agli allievi.

Un'altra attività da consolidare riguarda il tutorato, che oramai rappresenta un valido supporto per il percorso formativo degli studenti in ingresso. I tutorati continueranno ad essere orientati, in particolare, al supporto degli insegnamenti dei primi anni, ritenuti particolarmente ostici per gli studenti.

Rispetto alle criticità palesate, inoltre, sono state individuate una serie di azioni di miglioramento anche della rete informativa che riguarda integrazioni e revisioni, in buona parte già realizzate o certamente avviate, del sito web del Corso di Studi, fondamentale per la comunicazione delle informazioni, ai quali

si è ritenuto opportuno affiancare una serie di canali non istituzionali di tipo social, in rete con i riferimenti tanto di Scuola PSB - intesi anche quelli legati alle rappresentanze studentesche - quanto di Ateneo, atti a fornire un supporto più efficace per la distribuzione informativa in real-time e a migliorare sia l'attrattività che la contezza del Corso di Studi.

Sempre nell'ottica di aumentare il coordinamento delle attività e la loro più ampia condivisione, è in costante divenire l'aggiornamento e la revisione delle schede insegnamento, atte a garantire una maggiore trasparenza dei contenuti didattici e delle modalità di valutazione. La revisione dei contenuti permette anche di poter trasmettere informazioni chiare rispetto alla definizione dei profili professionali del Corso di Studi.

Punto cruciale è dunque inteso quello attinente alla questione della trasparenza e della coscienza del Corso di Studi nella sua espressione culturale e operativa, posto che, in una visione ampiamente condivisa sia dal corpo docente che dalla platea studentesca, si ritiene opportuno incentivare la piena evidenza di attività interne ai singoli insegnamenti - in termini seminariali, convegnistici, di proiezione al mondo del lavoro ecc. - al fine di definire una rinnovata idea di comunità, operosa e meritevole di una nuova riconoscibilità culturale e di identità.

Proprio per quanto concerne la definizione identitaria, appare utile aprire un confronto nella Commissione di Coordinamento circa la definizione di modalità alternative - incidendo ad esempio su una diversa articolazione delle attività integrative e di tutoraggio - per identificare e proporre le nuove frontiere che l'industria 4.0 ed il digitale stanno imponendo anche nei settori dell'AEC e del dominio operativo dell'ingegneria edile in senso più lato, partecipando, assieme anche al nuovo assetto della Laurea Magistrale in Ingegneria Edile, a "produrre" una figura più *appealing* nell'ambito di tempi quali la digitalizzazione del patrimonio costruito nazionale, formando alla capacità di leggere i contenuti tecnici della progettazione sostenibile *digitally driven*, delle modalità di gestione di big data e del cantiere 4.0.

Un conclusivo accenno, poi, per quel che riguarda l'internazionalizzazione del Corso di Studi: tra le azioni correttive possibili vi è lo sfruttare - oltre la consueta attenzione a favorire l'acquisizione di CFU all'estero nelle fasi finali del corso di studi attraverso le attività legate alla progettualità ERASMUS e delle opportunità formative derivanti da un'esperienza all'estero - i pur ragguardevoli strumenti di web conference e DAD in senso più lato, nelle difficoltà imposte dall'attuale stato di emergenza sanitaria, attraverso l'organizzazione di momenti di incontro anche e soprattutto a distanza, coordinati dalla Commissione di Coordinamento Didattico, che consentano un confronto per gli studenti interessati a cogliere quando possibile la possibilità di testarsi in presenza in scenari oltre i confini nazionali sin già dal primo livello di studio universitario.